

MARTINA

## «Unione dei Comuni percorso necessario»

di Miriam PALMISANO

Soddisfatti gli organizzatori del convegno di lunedì scorso sull'Unione dei Comuni, organizzato nella sala consiliare dal gruppo in Consiglio Comunale del Pd, su indicazione dei consiglieri comunali e presidenti di Commissione Aldo Leggieri e Arianna Marseglia. All'incontro ha preso parte il sindaco di Melpignano Ivan Stomeo, presidente dell'Unione dei Comuni della Grecia Salentina e presidente del club "Borghi Autentici", di cui Martina è entrata a far parte dallo scorso febbraio. Tema dell'incontro è stata la riflessione sui vantaggi e sulle problematiche in seno alla formazione di una Unione dei Comuni. Moderati dal consigliere Leggieri, sono intervenuti i vari rappresentanti

politici intervenuti dai paesi limitrofi invitati: Ceglie Messapica, Cisternino e Locorotondo. Ad illustrare le problematiche che un'Unione dei Comuni potrebbe risolvere è stato il sindaco Franco Ancona: «Ci sono tanti aspetti che questa aggregazione di Comuni potrebbe risolvere - ha spiegato Ancona - dalla gestione dei rifiuti, ai trasporti scolastici per non parlare degli aspetti urbanistici. Credo che sia giunto il momento per poter avviare questa Unione dei Comuni». I presenti hanno sollevato anche l'esigenza di avviare in modo graduale questa Unione: dalla federazione dei partiti presenti nei territori fino ad un collegio elettorale della Valle d'Itria. Nello specifico dei problemi è entrato il sindaco Stomeo: «Per arrivare all'Unione dei Comuni è necessario



Un momento dell'incontro che si è svolto lunedì sera a Palazzo Ducale

fare un percorso culturale e, soprattutto, voluto dalla cittadinanza dei paesi che ne faranno parte. Nella Grecia Salentina ci ha unito l'idioma, il grico, e intorno a questo bene immateriale abbiamo avviato una serie di azioni che oggi ci hanno permesso di godere di tanti vantaggi, derivanti anche dai fondi europei e nazionali che siamo riusciti ad attirare. Oggi, con la Legge Delrio questo aspetto della cultura, del forte legame che deve portare i territori a consorzarsi, non è per niente contemplato e tutto viene stabilito da un semplice calcolo del numero degli abitanti. Se a tutto questo si aggiunge che non

ci sono i fondi per sostenere queste Unioni, allora il quadro è davvero oscuro. Riporto solo una differenza di investimento. La Regione Emilia Romagna per il 2016 ha previsto un impegno di spesa pari a 10 milioni di euro. La Regione Puglia 800 mila euro. Soddisfatto Aldo Leggieri: «Ringrazio Ivan Stomeo, che ha parlato dei punti di forza, quali il turismo e la cultura, per la Unione dei Comuni e punti di debolezza, dovuti soprattutto agli impegni da parte di Stato e Regione, che devono mettere a disposizioni risorse materiali e immateriali perché si possano implementare».

Anche Martina 3 aderisce alla manifestazione in programma domani

# Depuratore, ok ai lavori di messa in sicurezza

di Eugenio CALIANDRO

«Un primo, significativo passo in avanti verso la risoluzione dell'emergenza». Così, il sindaco Franco Ancona commenta l'atto della Procura di Taranto con cui il Pubblico Ministero, Lanfranco Marazia, autorizza i lavori di messa in sicurezza dell'attuale recapito finale interno al depuratore in Valle d'Itria posto sotto sequestro nelle settimane scorse dalla magistratura. Un provvedimento varato in vista del provvisorio utilizzo dello stesso recapito come "scarico di mera emergenza, residuale rispetto al recapito principale costituito dalle costruende trincee drenanti".

Dunque, una notizia, comunicata direttamente dall'assessore regionale ai Trasporti, Giovanni Giannini, accolta molto favorevolmente dal primo cittadino che nei giorni scorsi, dopo aver ricevuto mandato dalla sua maggioranza in consiglio comunale, aveva attuato un vero e proprio pressing in Regione per sollecitare l'avvio delle procedure necessarie ad avviare l'atteso iter di messa in sicurezza del recapito finale la cui gestione, lo ricordiamo, all'indomani del sequestro era stata affidata dall'Autorità Giudiziaria al Presiden-



te Emiliano che, a sua volta, aveva poi deciso di subdelegare l'ingegner Barbara Valenzano, direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio della Regione Puglia, con il compito specifico di «individuare e porre in opera la soluzione tecnica alternativa all'attuale scarico asservito all'impianto di depurazione delle acque reflue civili di Martina Franca».

«L'intera Amministrazione comu-

nale auspica ora - sottolinea il sindaco Ancona - che vengano, in breve tempo, anche autorizzati i lavori di messa in sicurezza del tratto di strada sequestrato sulla statale 172 nei pressi dell'inghiottitoio, il cui blocco sta procurando danni socio-economici all'intero territorio, come più volte hanno manifestato a viva voce le comunità della Valle d'Itria, in particolare di Martina Franca e Locorotondo».

E, intanto, tutto è pronto per la

marcia sulla statale, organizzata dalle Amministrazioni di Martina e Locorotondo, in programma domani pomeriggio alle 16, che avrà inizio dalla tenda allestita sulla statale 172 e si snoderà sino alle immediate vicinanze del tratto sequestrato ed interrotto della strada per Locorotondo. Una manifestazione che vedrà sfilare insieme ai sindaci e ai rappresentanti istituzionali dei Comuni della Valle d'Itria, anche privati cittadini e numerose associazioni che hanno già annunciato la propria adesione. Tra queste, Martina 3: «Comunichiamo la nostra solidale adesione - scrive il presidente Ludovico De Siati - invitando i nostri iscritti nonché tutti i cittadini a prendere parte alla marcia, affinché si senta forte la voce dei cittadini della Valle, così da arrivare nelle sedi competenti. Non possiamo più aspettare altri mesi, sia dal punto di vista ambientale, in quanto il depuratore seppure sequestrato continua a funzionare come prima, sia dal punto di vista logistico, poiché lo sbarramento sta creando numerosi problemi alle attività economiche locali nonché problemi alla circolazione, dato che le strade secondarie risultano talvolta pericolose per il maggior traffico creatosi su tratti che non possono ospitare due macchine in carreggiata».

CASTELLANETA

## Provinciale 13 quei ritardi che preoccupano

di Francesco TANZARELLA

La strada provinciale 13, striscia di asfalto che collega Castellaneta a Castellaneta Marina, eterna incompiuta della viabilità nel versante occidentale: politica e opinione pubblica si occupano della sua pericolosità da quasi vent'anni.

Finalmente, a metà gennaio scorso, la Provincia è riuscita ad aprire il cantiere dei lavori di ammodernamento del tratto più funesto, quei 3 km di curve e falsipiani meglio noti come contrada "Le Ferre". Con la conseguenza che da allora la strada è chiusa al traffico e molti operatori commerciali e turistici di Castellaneta Marina temono che i lavori finiranno per incidere sul successo della stagione estiva. Verrebbe da dire: "Attenti a non desiderare troppo qualcosa, potreste ottenerla".

Questo cantiere tanto invocato, infatti, se non dovesse chiudersi prima dell'arrivo delle belle giornate, finirà per impedire soprattutto alla clientela barese di raggiungere le spiagge castellanetane. Clientela privilegiata, bisogna aggiungere, per numeri e costanza. Al netto dei luoghi comuni sulle italice lungaggini, comunque, perché i lavori sulla provinciale 13 stanno subendo ritardi? Se lo stanno chiedendo gli operatori, come detto, ma se lo chiedono anche tanti castellanetani che in uno slancio di cittadinanza attiva (complice anche la vicenda dell'ospedale) vorrebbero organizzarsi in gruppi di pressione. Per il momento, però, solo sulle pagine dei social network.

Il primo ostacolo, per la Provincia, sono stati gli espropri: nonostante l'appalto aggiudicato ad agosto scorso (alla Icoser di Montemesola), numerose pastoie burocratiche hanno fatto slittare l'avvio dei lavori a gennaio inoltrato. Una prima ordinanza del dirigente provinciale Vito Ingletti, infatti, aveva previsto la chiusura della strada dal 23 novembre 2015 al 13 marzo 2016, domenica scorsa, giorno in cui la ditta avrebbe dovuto consegnare i lavori. Il comune di Castellaneta, recependo quel documento, aveva mostrato prudenza indicando una finestra temporale più ampia per la chiusura: dal 15 gennaio al 15 giugno.

La conferma dei ritardi è arrivata lo scorso 7 marzo, con l'ordinanza del dirigente Ingletti che ha prorogato ufficialmente la chiusura per lavori per effetto di una perizia di variante con la quale sono stati aggiunti altri sessanta giorni al termine contrattuale, che ora è il prossimo 12 maggio. Le difficoltà esistono, quindi, ma non dovrebbero essere insormontabili: la stagione, insomma, dovrebbe essere salva.

A dirlo sono anche alcuni tecnici vicini all'amministrazione provinciale, che hanno giustificato la momentanea inattività del cantiere con la sfavorevole congiuntura meteorologica. Già, perché i commenti più ricorrenti tra i cittadini castellanetani sono proprio legati a questo aspetto: tolti gli scavi che identificano il nuovo tracciato, dicono, sulla strada non si lavora.

L'insofferenza, comunque, è più legata alla fastidiosa deviazione indicata dalla Provincia per raggiungere Castellaneta Marina (via statale 106) e all'assenza di un dignitoso percorso alternativo (le comunali che circondano la provinciale 13 sono parecchio dissestate). Tanti stanno aggirando i divieti e attraversando il cantiere, certo, ma nell'ordinanza del 7 marzo la Provincia ha chiaramente indicato la necessità di "intraprendere opportune misure di controllo del traffico da parte delle Autorità competenti". Attenzione ai divieti, quindi.

MARTINA

L'iniziativa dell'istituto Marconi per consentire ai bambini diversabili di avere maggiori possibilità di inclusione sociale

# Il Baskin diventa strumento per abbattere le barriere

● Il "Baskin" per abbattere le barriere e crescere insieme. Dall'Istituto comprensivo "G. Marconi" un modello da seguire per fornire a tutti i bambini sempre maggiori opportunità di inclusione attraverso la diffusione di una cultura dello sport orientata all'integrazione tra persone normodotate e persone "diversamente abili".

Cos'è il "Baskin"? È una disciplina sportiva più nota come "basket in carrozzella" che permette ai ragazzi con disabilità motorie di giocare a pallacanestro. Nato in Italia nel 2003, questo gioco-sport, ideato da Antonio Bodini e Fausto Capellini, perse-



gue l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale anche al di fuori del mondo scolastico.

La scuola martinese è una delle poche in Puglia ad aver aderito al progetto, avviato con una sperimentazione che ha visto interessata una sola classe e dall'anno scolastico in corso ed è stato esteso a tutte le classi in cui è presente un bambino con disabilità. L'introduzione del baskin è stata apprezzata da tutti gli alunni coinvolti che, allo stesso tempo, hanno potuto sviluppare abilità motorie e sperimentare in prima persona l'integrazione sociale. In effetti, il baskin con l'adattamento del

materiale, dello spazio, delle regole e delle consegne permette la partecipazione attiva di giocatori con qualsiasi tipo di disabilità (fisica e mentale) in grado di effettuare il tiro in un canestro.

Questo nuovo sport è stato pensato per permettere a giovani normodotati e giovani disabili di giocare nella stessa squadra (composta sia da ragazzi che da ragazze). L'Istituto comprensivo "Marconi", diretto dalla dirigente, dottoressa Grazia Anna Monaco, ha apprezzato in questa nuova attività l'approccio realmente paritario, le caratteristiche di gioco di squadra con sana competizione e col-

laborazione reciproca. Si mette così in discussione la rigida struttura degli sport ufficiali e questa proposta, effettuata nella scuola, diventa un laboratorio di società.

Il Baskin, in definitiva, persegue l'obiettivo dell'integrazione, ponendo particolare cura alle dinamiche relazionali e psicomotorie e favorisce una fruibilità dello sport promuovendo l'abbattimento di barriere e rendendo accessibili i luoghi. Obiettivo che nella scuola "Marconi" è già realtà. Un passo importante verso la possibilità di una totale integrazione dei ragazzi diversamente abili.

E.Cal.

MARTINA

# «Unione dei Comuni percorso necessario»

di **Miriam PALMISANO**

Soddisfatti gli organizzatori del convegno di lunedì scorso sull'Unione dei Comuni, organizzato nella sala consiliare dal gruppo in Consiglio Comunale del Pd, su indicazione dei consiglieri comunali e presidenti di Commissione Aldo Leggieri e Arianna Marseglia.

All'incontro ha preso parte il sindaco di Melpignano Ivan Stomeo, presidente dell'Unione dei Comuni della Grecia Salentina e presidente del club "Borghi Autentici", di cui Martina è entrata a far parte dallo scorso febbraio. Tema dell'incontro è stata la riflessione sui vantaggi e sulle problematiche in seno alla formazione di una Unione dei Comuni e le opportunità dell'Unione dei Comuni.

Moderati dal consigliere Leggieri, sono intervenuti i vari rappresentanti

politici intervenuti dai paesi limitrofi invitati: Ceglie Messapica, Cisternino e Locorotondo. Ad illustrare le problematiche che un'Unione dei Comuni potrebbe risolvere è stato il sindaco Franco Ancona:

«Ci sono tanti aspetti che questa aggregazione di Comuni potrebbe risolvere - ha spiegato Ancona - dalla gestione dei rifiuti, ai trasporti scolastici per non parlare degli aspetti urbanistici. Credo che sia giunto il momento per poter avviare questa Unione dei Comuni». I presenti hanno sollevato anche l'esigenza di avviare in modo graduale questa Unione: dalla federazione dei partiti presenti nei territori fino ad un collegio elettorale della Valle d'Itria. Nello specifico dei problemi è entrato il sindaco Stomeo: «Per arrivare all'Unione dei Comuni è necessario

fare un percorso culturale e, soprattutto, voluto dalla cittadinanza dei paesi che ne faranno parte. Nella Grecia Salentina ci ha unito l'idioma, il grico, e intorno a questo bene immateriale abbiamo avviato una serie di azioni che oggi ci hanno permesso di godere di tanti vantaggi, derivanti anche dai fondi europei e nazionali che siamo

riusciti ad attirare. Oggi, con la Legge Delrio questo aspetto della cultura, del forte legame che deve portare i territori a consorziarsi, non è per niente contemplato e tutto viene stabilito da un semplice calcolo del numero degli abitanti. Se a tutto questo si aggiunge che non

ci sono i fondi per sostenere queste Unioni, allora il quadro è davvero oscuro. Riporto solo una differenza di investimento. La Regione Emilia Romagna per il 2016 ha previsto un impegno di spesa pari a 10 milioni di euro. La Regione Puglia 800 mila euro. Soddisfatto Aldo Leggieri:

«Ringrazio Ivan Stomeo, che ha parlato dei punti di forza, quali il turismo e la cultura, per la Unione dei Comuni e punti di debolezza, dovuti soprattutto agli impegni da parte di Stato e Regione, che devono mettere a disposizione risorse materiali e immateriali perchè si possano implementarle».



Un momento dell'incontro che si è svolto lunedì sera a Palazzo Ducale

